

Al Presidente delle Repubblica  
Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
Al Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Tommaso Padoa-Schioppa  
Al Vicemistro dell'Economia e delle Finanze  
Vincenzo Visco  
Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate  
Al Direttore Regionale del Piemonte  
Al Direttore dell'Ufficio di Susa  
Alle sedi territoriali delle OO.SS.

Oggetto: Verbale di Assemblea Sindacale del 31 gennaio 2008 – Agenzia delle Entrate Ufficio locale di Susa

La RSU, le OO.SS. Rdb/CUB, CISL, Salfi, ed il personale dell'Ufficio di Susa, riunitosi in assemblea in data 31/01/2008, preso atto che:

1. l'Ufficio versa in una situazione di grave carenza di personale, atteso che i tre colleghi che hanno lasciato l'Ufficio per mobilità e pensionamento non sono stati sostituiti, con la conseguenza di gravare il personale in servizio di un carico di lavoro non commisurato alla reale dotazione organica;
2. la professionalità e l'impegno profuso dai lavoratori ha consentito di raggiungere obiettivi numerici e monetari significativi da un punto di vista qualitativo e quantitativo contro la lotta all'evasione fiscale, come anche sottolineato da autorevoli fonti di informazione, con conseguente crescita delle entrate fiscali;
3. dopo più di due anni dalla scadenza, il contratto del comparto Agenzie Fiscali non è stato rinnovato;
4. le proposte della controparte consistono in spudorati tentativi di azzerare o ridurre diritti dei lavoratori fondamentali e costituzionalmente garantiti, come dimostra la minaccia del licenziamento prima del pronunciamento definitivo del giudice, la vergognosa tassa sulla malattia, e la revisione *in peius* del part-time e della legge 104/1992;
5. a ciò si aggiunge il consueto ed avvilente mancato adeguamento dei salari al costo della vita, perché non si può considerare dignitoso un aumento contrattuale di 9,30 euro medi lordi pro capite per l'anno 2006, né di ulteriori 38,37 euro medi lordi per il 2007 con decorrenza febbraio e tantomeno di ulteriori 60 euro con decorrenza 31 dicembre. La situazione risulta ancor più grave perché anche per il 2008 non è previsto alcuno

stanziamento per i dipendenti pubblici e quindi anche per il prossimo anno ci ritroveremo un aumento di 9 euro mensili.

Si uniscono alle forme di protesta già in atto presso gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate e decidono di intensificare lo

**stato di agitazione**

già deliberato in assemblea del 29/10/2007

Pertanto, deliberano di intraprendere da subito le seguenti iniziative:

1. applicazione rigida delle procedure e delle formalità richieste dalla legge e dalla prassi amministrativa, nello svolgimento dell'attività lavorativa, ad esempio con richiesta di delega per informazioni specifiche;
2. rigido rispetto delle mansioni di appartenenza (ogni diversa mansione attribuita al dipendente richiederà ordine di servizio specifico);
3. applicazione effettiva della normativa su igiene e sicurezza, che all'art. 54 D. Lgs 626/94 prevede la pausa di 15 minuti ogni 2 ore di utilizzo dei videoterminali;
4. trattazione allo sportello del front office di una sola pratica per biglietto emesso;
5. indisponibilità all'utilizzo del mezzo proprio per lo svolgimento di qualsiasi attività esterna e richiesta di anticipo della missione per le spese da sostenere;
6. blocco dello straordinario;
7. indisponibilità a fornire informazioni telefoniche;
8. affissioni all'interno e sulle porte esterne dell'edificio di manifesti informativi al pubblico sulle ragioni dello stato di agitazione;
9. indisponibilità a garantire la produttività e gli obiettivi programmati in costanza di vacanza contrattuale (verranno pertanto garantiti gli obiettivi relativi al 2005, anno di scadenza del contratto)

L'assemblea ritiene utile sensibilizzare i cittadini, le associazioni professionali, e le comunità territoriali, portando i medesimi a conoscenza delle motivazioni della presente protesta, affinché comprendano le ragioni dei disagi che inevitabilmente si verranno a creare, e perché sia chiaro che la stessa è indirizzata unicamente contro il Governo e l'Aran.

Ci si riserva l'iniziativa di ulteriori forme di lotta per il riconoscimento dei propri diritti.